

VERBALE GRUPPO NETWORK

GRUPPO NETWORK		REGISTRO DELLE IMPRESE	
Data		21 giugno 2016	
Presenti	Camera di commercio	Partecipanti	
	Bologna	Cinzia Romagnoli Annamaria Venturi Giovanni Di Conza	
	Ferrara	Alberto Tassinari	
	Forlì-Cesena	Maria Giovanna Briganti Marco Tassinari	
	Modena	Vincenzo Passaro Giuseppina Soli	
	Parma	Isabella Benecchi Stefania Morpanini	
	Piacenza	Lorenza Quadrelli Graziella Battistotti	
	Ravenna	Maria Cristina Venturelli Cristina Franchini	
	Reggio Emilia	Fanny Pavarini Alberto Vecchi	
	Rimini	Davide Parma Oronzo Serio	
	Pesaro	Loreno Zandri	
Ordine del giorno		<ol style="list-style-type: none"> Guida interattiva (widget) - nuove schede: schede deposito libri contabili scheda Bilancio finale di liquidazione Legge Regionale n. 9 del 30/5/2016 di modifica alla Legge Regionale n. 1/2010 in materia di artigianato: intervento dei rappresentanti della Regione; Varie ed eventuali 	

Andamento dei lavori e
posizioni emerse

1. Guida interattiva (widget) - nuove schede

Schede deposito libri contabili

Cinzia Romagnoli illustra le schede preparate dalle Camere di commercio di Forlì-Cesena e Torino in materia di deposito dei libri sociali presso il Registro delle imprese.

Sono state predisposte tre schede:

- scheda 1 *“Deposito libri sociali delle società di capitali (deposito con pratica autonoma)”*: è previsto il bollo pari a € 65,00 ed i diritti di segreteria pari a € 30,00; alla pratica deve essere allegato l'elenco dei libri sociali da depositare. Ogni Camera definisce la tariffa che dovrà essere corrisposta dall'utente per un periodo decennale. La pratica di deposito viene sospesa dall'ufficio in attesa della consegna dei libri sociali;
- scheda 2 *“Deposito libri sociali delle società di capitali (contestuale alla presentazione del bilancio finale di liquidazione o alla pratica di cancellazione della società)”*: è previsto il bollo pari a € 65,00 ed i diritti di segreteria pari a € 30,00. In tal caso il deposito dei libri sociali è contestuale alla presentazione della pratica di cancellazione della società o di deposito del bilancio finale di liquidazione e quindi sospende le iscrizioni;
- scheda 3 *“Impegno al deposito dei libri sociali delle società di capitali o indicazione dell'avvenuto deposito dei libri sociali”*: in tale ipotesi l'impresa inserisce nelle note del modello S3, modello XX- note, l'impegno a depositare con separato adempimento i libri sociali.

Cinzia Romagnoli comunica di aver chiesto a Giovanna Briganti, con e-mail del 13/6/2016, di suggerire al gruppo widget l'inserimento nella scheda 3 dell'indicazione della persona e del luogo presso i quali sono depositati, nel frattempo (ovvero fino al deposito in Camera di commercio), i libri sociali. Inoltre ha proposto di quantificare, anche per questa scheda, l'importo dovuto per bolli e diritti di segreteria facendo già inserire la distinta con l'elenco dei libri sociali che saranno depositati.

Loreno Zandri ricorda che è stato formulato un quesito al Ministero dello sviluppo economico chiedendo di stabilire i diritti dovuti per il deposito dei libri sociali, in quanto la questione, come è noto, non è pacifica. Allo stato attuale il diritto di segreteria pari a € 30,00 ha una descrizione tassativa nella tabella

dei diritti e non potrebbe essere applicato alla fattispecie in oggetto. A Pesaro l'istanza di cancellazione viene rifiutata se i libri sociali non vengono depositati contestualmente a tale istanza o se, alternativamente, non viene presentata denuncia di furto dei libri sociali. Quanto alla tariffa richiesta per il deposito dei libri sociali, Zandri ritiene che non sia possibile definirla (non esiste alcuna norma che lo preveda).

Piacenza (che insieme a Pesaro, Reggio Emilia e Parma accettano il deposito dei libri sociali) non condivide la scheda 3. Attualmente se l'impresa non deposita i libri contestualmente all'istanza di cancellazione sollecitano il deposito, qualora l'impresa non adempia al deposito l'istanza di cancellazione viene comunque accolta.

Forlì accetta in deposito i libri sociali e non ritengono che l'adempimento sia collegato alla fissazione di apposito diritto di segreteria.

Ferrara accetta sia la dichiarazione all'impegno a depositarli sia l'indicazione del luogo in cui sono depositati. Ovviamente se la società volesse depositare i libri li accetterebbero.

Ravenna rammenta che i libri sociali non possono essere ricevuti in deposito perché il Ministero dello sviluppo economico non ha ancora stabilito i diritti dovuti per tale deposito. Cristina Venturelli precisa, inoltre, che non condivide la scheda 3.

Bologna, Modena e Rimini condividono l'orientamento di Ravenna relativamente all'impossibilità di deposito dei libri sociali mancando il decreto ministeriale che stabilisce i relativi diritti di segreteria.

Esaminate le schede proposte, il gruppo network, fatte salve le eccezioni di cui sopra, resta in attesa del decreto del Ministero dello sviluppo economico che definisca i diritti dovuti per il deposito dei libri sociali e chiede a Giovanna Briganti di portare tale orientamento all'attenzione del gruppo widget nazionale.

Scheda Bilancio finale di liquidazione

Cinzia Romagnoli sottopone all'esame del gruppo network la proposta del gruppo widget di integrare la scheda relativa al deposito del bilancio finale di liquidazione inserendo i controlli da effettuare su detto bilancio finale di liquidazione, seguendo le indicazioni del Registro delle imprese di Milano. Precisa che il Giudice del Registro di Bologna, con

proprio decreto del luglio 2015, ha espresso la propria contrarietà a controlli sostanziali sul bilancio finale di liquidazione ed ha chiarito, discostandosi dal Giudice del Registro di Milano, che tali controlli sono interdetti al Conservatore ed allo stesso Giudice del Registro al quale competono controlli di mera legittimità formale. In antitesi a tale orientamento si colloca anche il Giudice del Registro di Roma (vedasi sentenza del 19/4/2016).

Loreno Zandri ritiene sia necessario definire un livello minimo di informazioni che devono essere contenute nel bilancio finale di liquidazione. A tal fine sarebbe necessario promuovere uno studio coinvolgendo anche i dottori commercialisti.

Cinzia Romagnoli propone di non inserire nel widget il documento redatto da Milano relativo ai controlli sul bilancio finale di liquidazione ma di lasciare alle singole Camere la facoltà di pubblicarlo o meno nel proprio sito.

Il gruppo network chiede a Giovanna Briganti di evidenziare al gruppo widget la posizione di contrarietà a tali controlli e di tenerlo aggiornato.

2. Legge Regionale n. 9 del 30/5/2016 di modifica alla Legge Regionale n. 1/2010 in materia di artigianato

Intervengono alla riunione del network il dr. Ricci Mingani, il dr. Gottardi ed il dr. Poli in rappresentanza della Regione Emilia-Romagna (Servizio Politiche per l'industria, l'artigianato, la cooperazione e i servizi) nonché il dr. Matteo Casadio in rappresentanza di Unioncamere Emilia-Romagna.

Prende la parola il dr. Ricci Mingani; ringrazia anzi tutto per l'invito che consente di iniziare un percorso alla luce della nuova legge regionale n. 9 del 30/5/2016. Con tale legge la Regione Emilia-Romagna si è allineata ad altre regioni, cercando di dare maggiore linearità ai controlli (che passano alle Camere di commercio) al fine di rendere più efficiente, celere ed efficace il procedimento amministrativo in materia di imprese artigiane.

La Commissione Regionale per l'Artigianato resta come organo di indirizzo politico. Il Servizio regionale competente in materia di artigianato gestirà i ricorsi presentati avverso le decisioni delle Camere di Commercio.

Il dr. Ricci Mingani si dichiara disponibile a trovare un momento di sintesi tra Regione e Camere di commercio al fine di costruire un percorso condiviso di passaggio di competenze. Segnala, inoltre, la preoccupazione delle Associazioni di categoria che venga garantito, nel territorio regionale, uniformità di

trattamento alle imprese artigiane.

Evidenzia, infine, la necessità di definire un cronoprogramma ed una modalità di condivisione di prassi consolidate.

Cinzia Romagnoli ringrazia il dr. Ricci Mingani, il dr. Gottardi ed il dr. Poli per la partecipazione al network Registro Imprese. La proposta di legge, ora divenuta legge regionale n. 9/2016, è stata accolta positivamente dalle Camere di Commercio che apprezzano la proposta di collaborazione esposta dalla Regione.

Per garantire uniformità di applicazione della legge regionale n. 9/2016, Cinzia Romagnoli riferisce che il gruppo network, anche in considerazione dell'auspicio rappresentato dal Comitato tecnico dei SS.GG del 20/06/2016, propone la costituzione di un "tavolo tecnico" con il servizio regionale prevedendo la partecipazione, a latere e con funzioni consultive per le questioni di carattere generale, delle associazioni di categoria. Questo al fine di non perdere il prezioso patrimonio di esperienza maturata dalle associazioni di categoria nel settore.

Occorre, inoltre, coinvolgere i Comuni per le verifiche ispettive. Cinzia Romagnoli propone, per conto del Gruppo network, un accordo con ANCI regionale - Regione - Unioncamere regionale.

Quanto alla tempistica del passaggio di competenze è necessario che questa sia tarata in base alle esigenze che emergeranno dalla valutazione dell'impatto di tali nuove attività sull'ufficio camerale dedicato alle attività artigiane. Sarà, conseguentemente, necessario procedere alla riorganizzazione dello stesso ed all'addestramento del personale addetto, oltre, ovviamente, alla necessaria approvazione da parte delle Camere della Convenzione prevista dalla Legge che è in fase di predisposizione da parte dell'Unione Regionale.

Il dr. Ricci Mingani condivide la proposta di coinvolgere, a livello consultivo, le associazioni di categoria, con l'obiettivo di garantire omogeneità di applicazione della normativa a livello regionale.

Quanto ai tempi si può avviare subito il confronto sugli aspetti procedurali, mentre è in itinere la definizione della convenzione, come già evidenziato.

Cinzia Romagnoli precisa che, considerata l'estate, mancano i tempi tecnici-amministrativi per l'approvazione della convenzione da parte delle Giunte camerali entro il mese di luglio.

Il dr. Casadio evidenzia che il confronto sugli aspetti procedurali e sui casi problematici può partire anche prima della firma della convenzione.

Il dr. Ricci Mingani comunica che la Regione redigerà un elenco di casi problematici affrontati indicando per ciascuno la relativa soluzione che, nel tempo, si è consolidata come prassi. Sarà, inoltre, necessario ridefinire la modulistica ed in tal senso potrà essere

utile verificare la modulistica adottata dalle Camere di commercio lombarde, piemontesi e venete che hanno già affrontato questo passaggio.

Giovanna Briganti chiede di condividere anche i facsimili di provvedimenti e lettere redatti ed utilizzati dalla Regione in questi anni.

Unioncamere, in questa prima fase di confronto, si rende disponibile ad essere punto di contatto e smistamento tra Regione e Camere di commercio.

I rappresentanti della Regione Emilia-Romagna ringraziano per la fattiva collaborazione ed abbandonano la seduta.

Il gruppo network definisce, quindi, la composizione del tavolo tecnico concordato con la Regione come segue:

- 1 Conservatore, scelto dal Comitato tecnico dei Segretari Generali tra il Conservatore coordinatore pro-tempore del Gruppo network o altro Conservatore all'uopo individuato;
- 1 rappresentante dell'Unioncamere regionale
- 2/3 funzionari camerali (operanti nell'ambito delle attività artigiane)
- 1 rappresentante della Regione Emilia-Romagna
- 2 rappresentanti delle Associazioni di categoria (intervengono con funzione consultiva).

Viceversa il confronto sugli aspetti procedurali e sui casi già individuati e gestiti dal servizio regionale, al fine di gestire al meglio il passaggio di consegne e tarare nel modo corretto il procedimento amministrativo, avverrà in occasione delle riunioni del network Registro Imprese con la partecipazione dei rappresentanti della Regione.

Giovanna Briganti evidenzia che uno dei primi nodi da sciogliere riguarda le pratiche artigiane con il problema della doppia contribuzione. In passato era presente nelle Commissioni provinciali per l'artigianato un rappresentante INPS in possesso delle competenze giuridiche e tecniche necessarie per dirimere tali casi, che non competerebbero alle Camere di Commercio. Occorre, pertanto, che l'Unione regionale tenga conto anche di tale aspetto e di definirlo, eventualmente, nella convenzione che sta redigendo.

3. Varie ed eventuali

Nessuna.

Orientamenti assunti	Vedi quanto illustrato in premessa.
----------------------	-------------------------------------